



11 Broadway, Suite 630
New York, NY 10004
Tel (212) 661-0435
Fax (212) 661-0422
d@grosserconsulting.com
www.grosserconsulting.com

23 Dicembre, 2013

ECONOMIA, FINANZA E SETTORE CASA

In novembre i housing starts superano il milione di unità ...

Nel mese di novembre i *housing start* (abitazioni messe in opera) hanno superato per la prima volta da sei anni a questa parte il livello, su base annuale, del milione di unità arrivando a 1.091.000 nuove abitazioni messe in opera. Di queste 727.000 sono state abitazioni unifamiliari e 364.000 abitazioni multi-familiari. Si tratta di un aumento del 29,6% rispetto all'anno precedente, una percentuale di aumento che non si verificava dal gennaio del 1990. La maggior parte degli "start" ha avuto luogo nella regione Sud degli Stati Uniti (449.000 unità, +24,3%) , seguita dalla regione Ovest (171.000 unità, +37,4%), dal Midwest (154.000 unità, +39%) e dal Nordest (68.000 unità, +23,5%)

... e di conseguenza il Fed annuncia la riduzione di acquisti di bonds

L'eccezionale miglioramento nel settore delle nuove costruzioni è uno dei segnali, e forse il più importante, che il FED aspettava per iniziare a ridurre gli acquisti di obbligazioni federali con le quali da sei anni ha fornito liquidità all'economia per uscire dalla recessione. Questo mostra quanto sia importante il settore della casa per l'economia americana. Dal momento che il settore dei consumi costituisce il 70% del PIL statunitense, l'acquisto di abitazioni mostra che i consumatori stanno aumentando la spesa e che tutta l'economia ne potrà beneficiare. La Borsa di Wall Street ha ricevuto la notizia con entusiasmo.

In che direzione andrà il dollaro nel 2014?

Secondo Bloomberg la maggior parte degli analisti prevede che nel 2014 il dollaro si rafforzerà e salirà a \$1,28 per euro. Thomas Stolper di Godman Sachs, che aveva previsto in modo preciso l'indebolimento del dollaro nel 2013, ritiene invece che il dollaro si indebolirà scendendo a \$1,40 rispetto all'euro. Le previsioni di Stolper si basano sul fatto che anche se la Federal Reserve Bank cesserà gradualmente di acquistare "bonds" federali, continuerà ugualmente a mantenere bassi i tassi d'interesse.

Il dollaro non è ancora rimpiazzabile

In un recente articolo sul Wall Street Journal, David Wessel spiega i motivi per cui “Il dollaro è ancora il Re delle valute nonostante i problemi degli Stati Uniti”. Gli Stati Uniti sono stati al centro della peggiore crisi finanziaria da 75 anni a questa parte, il debito federale è enorme, il sistema politico funziona male e l’economia statunitense copre una percentuale inferiore al passato di quella mondiale con l’espansione di Cina e di altri paesi emergenti. Con tutto ciò la preminenza del dollaro continua. Wessel cita l’economista Eswar Prasad che afferma addirittura che la crisi finanziaria globale ha rafforzato la posizione del dollaro perché quando il resto del mondo cerca sicurezza non c’è altro posto dove andare. La Cina non può aspirare a soppiantare il dollaro con lo yuan, perché il paese non ha un sistema legale e istituzionale e mercati finanziari comparabili agli Stati Uniti.

Approvato il “Regolamento Volcker” per la banche americane

Un articolo in Business Week riporta le reazioni negli ambienti bancari sull’introduzione del “Regolamento Volcker”. Il regolamento prende nome da Paul Volcker, Chairman del Fed durante la presidenza Reagan. L’idea di Volcker era semplice: proibire alle banche di fare trading per proprio conto mettendo a rischio i depositanti e i contribuenti. Il problema è che definire cosa significhi fare trading per proprio conto non è così facile. Il regolamento entrerà in vigore nel luglio 2015 e la proibizione di attività rischiose di trading dovrebbe rendere più sicure le banche. Le principali banche hanno già preso provvedimenti e chiuso i rispettivi uffici di “proprietary trading”, e stanno vendendo le sussidiarie di “hedge funds” e “private equity”. Il fatto è che nessuno sa ancora come funzionerà questo regolamento perché nonostante le sue 964 pagine, mancano certi dettagli che spiegano quali siano le attività che sono proibite.

Cinque previsioni per il settore casa nel 2014

Secondo un articolo di Money Watch, nel 2014 i tassi d’interesse sui mutui immobiliari saliranno al 5%. Ora si trovano al 4,47%. Questo significa che per finanziare l’acquisto di casa le rate mensili aumenteranno di 160 dollari. Nonostante l’aumento dei tassi sarà più facile ottenere mutui; vi sarà meno scarsità di abitazioni sul mercato; i prezzi delle abitazioni continueranno ad aumentare; la percentuale di famiglie americane con la casa di proprietà scenderà ancora. La percentuale più elevata (69,2%) si era verificata nel 2004, alimentata dalla bolla edilizia.

Bolle edilizie in 17 paesi?

Il Washington Post del 2 dicembre ha pubblicato un articolo nel quale il noto economista Nouriel Roubini avverte del pericolo di bolle edilizie nei seguenti paesi: Svizzera, Svezia, Norvegia, Finlandia, Francia, Germania, Canada, Australia, Nuova Zelanda, e l’area metropolitana di Londra.

In Asia, il Roubini afferma che vi è pericolo di bolle edilizie a Hong Kong, Singapore, Cina, Israele e alcuni centri urbani in Turchia, Indonesia e India. In Sud America il paese in pericolo è il Brasile. Il motivo di questa situazione sono i bassi tassi d'interesse che hanno incoraggiato gli acquisti di proprietà immobiliari.

Più di sei milioni di famiglie hanno i mutui “underwater”

Nonostante il continuo progresso del settore casa, negli Stati Uniti vi sono ancora 6,4 milioni di abitazioni i cui mutui sono “sott’acqua”, ovvero il valore del mutuo è superiore a quello della casa, corrispondente al 13% delle proprietà residenziali coperte da mutui. Si tratta di una cifra inferiore di circa 750.000 unità rispetto al secondo trimestre dell’anno. L’aumento dei prezzi delle abitazioni, parallelamente al miglioramento del mercato sta man mano riducendo la “negative equity” di molte famiglie e si prevede che continuerà in questa direzione anche nel 2014.

Gli stati degli USA con più mutui “underwater”

Alcuni stati soffrono più degli altri dai mutui “sott’acqua”. Gli stati con le più elevate percentuali di mutui con un valore superiore a quello delle rispettive abitazioni sono Nevada (32,2%), Florida (28,8%), Arizona (22,5%), Ohio (18%) e Georgia (17,8%). Le aree metropolitane che soffrono maggiormente di questa situazione sono quella di Orlando in Florida (32,3%), Tampa in Florida (30,1%), Phoenix in Arizona (23,2%), Riverside in California (20,8%), e Chicago in Illinois (20,5%). Negli Stati Uniti su un totale di 49 milioni di mutui, 6,3 milioni sono sott’acqua; in Florida oltre un milione su un totale di 4 milioni si trova in questa situazione.

Lanciata una nuova iniziativa per l’uso di materiali non nocivi alla salute

Alla fiera Greenbuild si è parlato del nuovo progetto della creazione della Health Product Declaration Collaborative, un’organizzazione che sta sviluppando dei moduli standard sui vari prodotti da costruzione in modo che i consumatori possano fare veloci paragoni. Tra le raccomandazioni per l’uso di materiali da costruzione più sani vi sono le tubature idrauliche fatte di polipropilene, usate in Europa da oltre trent’anni, che non rilasciano residui nell’acqua e che possono essere facilmente riciclate. Queste tubature hanno un grande vantaggio ambientale rispetto a quelle in polivinile (PVC) che hanno come sottoprodotto (byproduct) la diossina. Un altro prodotto favorito dagli ambientalisti è la vernice senza solventi che entrano nell’ambiente (VOC - *volatile organic compounds*). Tra i pavimenti, si incoraggiano i consumatori a evitare materiali che causano asma. Quando si posa moquette sui pavimenti vi sono sostanze che causano asma nei collanti. Sostanze che causano asma sono presenti anche nelle superfici dei pavimenti in vinile (15%) e di linoleum (0,03%). I pavimenti di parquet sono spesso rifiniti con strati di poliuretano.

Diventano di moda i bagni ecologici

Un recente articolo su Multibrief fornisce alcuni suggerimenti per costruire un bagno ecologico. Il primo suggerimento è quello di usare superfici a basso impatto tossicologico, come le piastrelle di ceramica o di quarzo, facili da lavare e a bassa manutenzione. Altri suggerimenti sono di usare illuminazione efficiente, decorare il bagno che è un ambiente semi-tropicale con piante e usare i sanitari a doppio scarico d'acqua per ridurre il consumo. Secondo l'American Water Works Association le toilets tipiche negli Stati Uniti consumano il 27% del consumo di acqua nel paese.

Investimenti immobiliari a Miami

A Miami la crisi immobiliare appare terminata. I palazzi di condomini sono pieni e la domanda è superiore all'offerta e sono in progettazione 118 palazzi di appartamenti. Gran parte della domanda di appartamenti viene dall'estero e questa tendenza riduce sostanzialmente il pericolo di una "bolla immobiliare" perché agli acquirenti esteri viene richiesto il pagamento del 50% del prezzo finale prima del rogito.

La Whirlpool fa ritornare la produzione dal Messico all'Ohio

Dall'inizio del 2010 sono tornati negli Stati Uniti 80.000 posti di lavoro di aziende americane che hanno deciso che è più conveniente fabbricare in America che all'estero. L'ultima notizia riguarda la Whirlpool, il principale fabbricante americano di macchine lavatrici che ha annunciato lo spostamento della produzione da Monterrey in Messico a Clyde in Ohio. I salari dei dipendenti nell'Ohio sono \$18-\$19 dollari all'ora, circa cinque volte superiori a quelli a Monterrey. Tuttavia l'azienda ha calcolato che i costi complessivi sono inferiori in USA dove lo stabilimento è più automatizzato, i costi di elettricità sono più bassi e i costi dei trasporti sono inferiori perché non è necessario fare venire la produzione dal Messico per consegnarla ai clienti.

AZIENDE ITALIANE IN AMERICA

L'Italia esporta in USA le piastrelle di ceramica a prezzo più alto di tutti i paesi fornitori

Il valore F.O.B. (prezzi franco fabbrica o franco porto di partenza) delle piastrelle italiane importate negli Stati Uniti nei primi dieci mesi dell'anno è stato di 17,27 dollari al metro quadro. Segue la Spagna con 12,35 dollari al metro quadro e poi Cina (\$6,86), Messico (\$5,85) e Brasile (\$5,67). Le differenze tra i paesi variano quando si prendono in considerazione i prezzi "landed", che comprendono anche i costi di spedizione, assicurazione e i dazi. Tra Messico e USA non vi sono dazi d'importazione in quanto membri del N.A.F.T.A (North American Free Trade Agreement) e i costi di spedizione sono limitati perché i trasporti avvengono per via terra con distanze relativamente brevi.

Superano i \$400 milioni le importazioni USA di piastrelle dall'Italia

Nonostante i prezzi superiori delle piastrelle italiane, nei mesi gennaio-ottobre 2013 le importazioni di piastrelle dall'Italia hanno superato i \$400 milioni (prezzi FOB, pari al 34% del totale). Seguono Cina con \$272 milioni, Messico con \$239 milioni, Spagna (\$96 milioni), Turchia (\$41 milioni), Brasile (\$37 milioni) e altri. I fabbricanti italiani dominano ancora in questo settore grazie alla superiore tecnologia, innovazione e design.

Barilla al primo posto nel mercato della pasta in USA

Un rapporto del Ministero dell'Agricoltura canadese pubblicato nel 2012 indica che nel 2010 la Barilla era al primo posto tra i produttori di pasta negli Stati Uniti con una quota di mercato del 16,5% in valore. Seguivano Buitoni con il 5,5%, Ronzoni (4,1%), Mueller's (2,8) e Creamette (2,2%). Al primo posto tra le paste esclusivamente importate dall'Italia vi era De Cecco con l'1,4% del mercato. Il tipo di pasta più popolare sono gli spaghetti seguiti dai maccheroni. Nel 2010 le vendite totali di paste erano state di 3,2 miliardi di dollari, di cui \$2870 milioni di paste secche, \$264 milioni di paste fresche e \$93 milioni di paste conservate. Le previsioni per il 2014 erano di un mercato totale di 3,5 miliardi di dollari. I principali canali di distribuzione di pasta sono i supermercati (62% del totale), piccoli negozi alimentari (14%), negozi discount (5,6%) e altri.

VINI E ALIMENTARI

Nuova proposta della FDA contro le contaminazioni di prodotti alimentari

Con l'avvento del presidente Obama è aumentato notevolmente il numero di regolamenti federali, facendo aumentare i costi aziendali senza fornire sempre sostanziali benefici ai consumatori. L'ultimo di questi è la proposta della Food and Drug Administration, l'agenzia preposta al controllo del settore degli alimentari e dei farmaceutici, di richiedere a tutti i grandi produttori di alimentari, americani ed esteri, di preparare un piano scritto per la prevenzione di contaminazioni intenzionali dei rispettivi prodotti. La FDA ha in programma un incontro aperto ai produttori il 20 febbraio 2014 a College Park nel Maryland dalle 8.30 alle 15.00. Per informazioni contattare Juanita Yates, Center for Food Safety and Applied Nutrition, Food and Drug Administration, 5100 Paint Branch Parkway, College Park, MS 20740, tel. 001 240 -402-1731, e-mail: juanita.yates@fda.hhs.gov.

Lo stato di New York ha quasi 200 importatori di vini e liquori

Un recente articolo pubblicato all'inizio di dicembre portava il titolo "*Is the Importing Business Reaching its Saturation Point?*" (Il settore delle importazioni verso la saturazione?). Negli ultimi anni lo stato di New York ha visto una moltiplicazione di piccoli importatori che cercano di vendere agli stessi ristoranti e sommelier. In altri stati spesso il numero di importatori e distributori del settore è inferiore a dieci.

Merger tra i due principali distributori di alimentari negli USA

I due maggiori distributori di alimentari negli Stati Uniti hanno annunciato il loro merger. Sysco Corp (18% del mercato e 48.000 dipendenti) e US Food (9%) dopo il merger controlleranno il 27% della distribuzione di alimentari nel paese. Sysco da solo ha 425.000 clienti. Dopo queste aziende seguono Performance Food Grup (5%), Reinhart Food Service (3%) e Gordon Food Service (3%). Negli Stati Uniti vi sono oltre 15.000 distributori di alimentari.

Le difficoltà di offrire alimenti prive di glutine

La crescente domanda di alimenti privi di glutine sta creando problemi per i ristoranti che devono preparare piatti che rispettano i regolamenti federali. Secondo le nuove regole della Food and Drug Administration gli alimenti che portano l'indicazione "gluten free" (privi di glutine) devono contenere meno di 20 parti per milione di glutine. Mentre il regolamento è stato emesso principalmente per i prodotti confezionati, anche i ristoranti che vogliono avvantaggiarsi di questa crescente domanda devono adeguarsi, cosa non facile per via delle facili contaminazioni di alimenti

nelle cucine. Negli Stati Uniti l'1% della popolazione soffre di disturbi celiaci. Le pizzerie sono state le prime a offrire pizze senza glutine.

La prossima guerra della FDA: gli integratori alimentari

Il New York Times del 22 dicembre in un articolo sugli integratori alimentari afferma che l'aumento di malattie del fegato deriva in proporzione crescente da integratori alimentari. Negli Stati Uniti vengono venduti 55.000 integratori alimentari e per un totale di 32 miliardi di dollari all'anno, il settore funziona come il "Wild West" in cui ognuno è quasi libero di fare quello che vuole. Da diverse parti sono state presentate richieste che i fabbricanti, prima di lanciare un nuovo prodotto, devano dimostrare che è sano, genuino e fatto in ottemperanza ai normali standard di produzione. Il problema è che una legge emessa nel 1994, il Dietary Supplement Health and Education Act impedisce alla FDA di approvare o meno gli integratori alimentari prima che entrino nel mercato. Gli integratori alimentari che hanno creato maggiori danni al fegato sono principalmente quelli usati da "bodybuilders". Secondo un recente studio, un terzo di questi prodotti contenevano steroidi non indicati sull'etichetta. In altri casi il danno è stato causato da pillole e polveri derivate da erbe. Diversi malati hanno dovuto sottoporsi al trapianto del fegato.

Lo studio D. Grosser and Associates, Ltd, fondato nel 1984, fornisce consulenza alle aziende che operano negli Stati Uniti, conduce ricerche di importatori e studi di fattibilità, organizza seminari sul mercato USA, prepara programmi pubblicitari e promozionali per aziende, consorzi e associazioni di categoria, e pubblica newsletter settoriali per i clienti. Per informazioni contattare: Donato Grosser, tel 001 212 661-0435, fax 001 212 661-0422, d@grosserconsulting.com, www.grosserconsulting.com